

VERSO LE ELEZIONI



Da sinistra, Raffaele Zanon e Alberto Pedrina nel video-spot di FdI

Video-spot omofobo È bufera su Fratelli d'Italia

● **Due candidati fanno il verso alla coppia gay di Sanremo: non votate col culo** ● **Meloni e Crosetto: si scusino**

FEDERICA FANTOZZI
twitter @Federicafan

Impennata di scuse - non si sa mai in chiusura della campagna elettorale: Berlusconi lo fa per le gag sessiste con la pur «divertitissima» manager di Green Power, Oscar Giannini per le false credenziali accademiche che gli costano il passo indietro. E l'onda dolente del mea culpa lambisce pure Fratelli d'Italia: Guido Crosetto e Giorgia Meloni furibondi e contriti contro il video-spot omofobo di due loro candidati veneti: «Vota con il cuore e con la testa, non con il culo». Due «cretini» li ribattezza impietoso l'ex Shrek azzurro, neo fondatore della piccola formazione di destra insieme all'ex ministra della Gioventù. «Si scusino con tutti, non perdo la dignità per loro». Lei chiosa: «Parodia di pessimo gusto, condanniamo ogni iniziativa omofoba». Mentre Gay Center chiede l'espulsione degli autori, il video viene frettolosamente rimosso da YouTube, ma ha già fatto il giro del web.

VIDEO RIMOSSO DAL WEB

I due - Raffaele Zanon e Alberto Pedrina - resistono invocando l'attenuante della goliardia e la cupezza dell'Italia «che non coglie l'ironia». Ma l'hanno fatta grossa: crocifissi sui social network, nessuno alza un dito in loro difesa. Del resto, lo spot (muto) parla da solo. Fa il verso al dialogo svolto attraverso i cartelloni dalla coppia gay salita sul palco di Sanremo. Zanon, di mezza età, giacca e cravatta rossa a sinistra.

Pedrina, più giovane, gilet e maniche di camicia (bianca però) si scambiano pizzini: «Noi crediamo in un'Italia pulita dove la famiglia è tutelata», «Dova un uomo e una donna possano fare un figlio», «Noi crediamo che l'amore tra l'uomo e la donna sia la base del futuro della nazione» e via discorrendo a colpi di propaganda (parecchio scontata, a dire il vero). Fino all'invito finale a votare con certe parti del corpo piuttosto che altre.

«Una volgarità» li bocchia la Meloni, che pare abbia espresso con schietta veemenza la sua contrarietà telefonando ai due candidati. «Noi siamo contro l'omofobia» chiarisce. Ma la frittata è fatta. «Poveracci, più che offeso sono in imbarazzo per loro» li liquida Nichi Vendola, a sua vol-

ta spesso bersaglio di frecciate e invettive anti-omosessuali. «Disgustate» le piddine Paola Concia e Pina Picierno.

L'ex dipietrista Donadi (ora Centro Democratico): «Fascistelli d'Italia». Nencini: «Più che di omofobia trattasi di stupidità». Anche il leghista Zaia, governatore del Veneto e alleato nella coalizione di centrodestra, prende le distanze precisando: «È un grave segno di inciviltà. Io sono eterosessuale ma gli omosessuali hanno diritto al massimo rispetto. È un gesto da maleducati». Mentre l'Idv regionale chiede se Zanon possa, dopo questo gesto, rimanere presidente di Veneto Innovazione, società partecipata della Regione a guida del Carroccio.

Esilarante l'autodifesa (in mancanza d'altro) di Zanon: sì, il video invita a non votare con il lato B ma «non vuole essere offensivo nei confronti del mondo gay». Ah ecco, basta saperlo. «Forse Giorgia Meloni non lo ha visto. C'è malafede. In Italia non c'è spazio per l'ironia: Grillo può insultare tutti, chi parla delle parti intime delle donne non chiede mai scusa a nessuno». In realtà persino il Cavaliere ha ceduto di fronte alla valanga di riprovazione per il siparietto «lei viene? Ma quante volte?». Non manca la più bieca delle banalità: «Chi mi conosce sa che ho molti amici gay».

«NOI COME MICHELANGELO»

Ma quale omofobia, insomma, c'è un equivoco: «Mai nulla di più sbagliato, semplicemente per noi la priorità è la famiglia naturale con i figli, che i soldi per andare a sposarsi a New York come i due uomini di Sanremo, non ce li hanno». Insomma, una questione di equità sociale.

Peccato che l'Italia «intristita e senza ironia» non abbia colto: «Siamo tornati indietro al Braghettono, che vestiva i nudi michelangioleschi». Modestamente parlando.

Intanto i social network si scatenano. Nasce su Facebook il gruppo «Vota con il culo». C'è chi twitta: «Auguro a quei due poveretti un figlio gay: l'unica speranza perché possano provare a diventare uomini». Piove sarcasmo: «È chiaramente uno scherzo, basta vedere i cartelli senza nemmeno un errore d'ortografia».

...

Zanon e Pedrina sotto accusa sui social network

● **Berlusconi: Bersani «minaccia» le aziende, Monti è «sprovvaduto»**
● **Sull'Imu esposto di Rivoluzione civile**

FED. FAN.
twitter @Federicafan

Nessuna grande coalizione, attenti alla «marea» di Grillo e ai suoi elettori «insensati e irragionevoli», Monti è uno «sprovvaduto» e Bersani «minaccia» le sue aziende. Quanto al blind trust per queste ultime, una disponibilità che assomiglia tanto a un marmeo: «Non avrei nessuna difficoltà a farlo se ci fosse una legge che lo prevedesse, ma non vedo perché dovrei ossequiare una legge che non esiste». Lappalissiano.

Berlusconi a *Porta a Porta* difende anche la missiva che annuncia come prossimo il rimborso dell'Imu, recapitata a nove milioni di persone e accolta da un putiferio di reazioni politiche e sarcasmo sui social network. Al punto che ieri Rivoluzione Civile ha presentato un esposto alla Procura di Roma. E i sindacati raccontano di anziani che si sono presentati ai Caf per compilare i moduli.

E invece. Altro che truffa o imbroglio come sostiene il Pd, come si permette Monti di dire che lui «compra i voti degli italiani», come osa Ingroia pensare di denunciarlo. Sono loro, i «competitor brutti» - lui è l'unico bello, spiega Berlusconi al pubblico chiamando l'«applauso» - che «non sanno

...

Mediaset in un blind trust: «Non vedo perché dovrei ossequiare una legge che non c'è»

...

C'è posta (Pdl) anche per i parroci Ma non tutti si fanno abbindolare

● **La risposta di padre Formenton alla lettera della candidata: «Spettacolo indecoroso dal suo leader»**

LA. MA.
MILANO

Non c'è solo la lettera con il (falso) rimborso dell'Imu. C'è posta anche per i parroci. Dell'Umbria, nella fattispecie. Ai quali una candidata senatrice del Pdl, Ada Urbani, secondo alcuni siti (tra cui Globalist) ha inviato una lettera in caccia di voti, vecchia tecnica democristiana rispolverata per l'occasione, puntando il dito sui temi etici che vanno per la maggiore: unioni tra omosessuali, le disposizioni sul fine vita, le problematiche sull'uso degli embrioni, l'apertura all'aborto eugenetico. Ma, seguendo il consiglio del cardinale Bagnasco, i parroci non sembrano disposti a farsi abbindolare. «È necessario chiudere la lettera della senatrice riportata dal sito - che nel futuro Parlamento ci sia un numero di persone sufficienti a non far passare leggi contro la famiglia, l'uomo e la sua vita. Per questo chiedo anche il suo sostegno e ringrazio per tutto quello che riterrà di fare». Di seguito si può leggere la lunga e articolata risposta di don Gianfranco Formenton, parroco in provincia di Spoleto. Ne riportiamo alcuni brani: «Rivolgendosi ai pastori del popolo cristiano si legge all'inizio della risposta - lei dovrebbe ricordare che tra i valori non negoziabili nella vita entrano tutta una serie di comportamenti di vita, di etica

Imu, tutti contro

più dove attaccarsi. La lettera è così chiara che nessuno può pensare» che sia inviata dall'ufficio delle Entrate. È solo un simpatico elemento di campagna elettorale. Un auspicio.

Insomma, rimborsare i cittadini dell'Imu è «un'idea giusta e si sono sprecati nel cercare di contrastarla e dire che non era possibile». Peggio per loro, in primis per quei «dilettanti» del governo Monti che l'hanno introdotta poiché «solo degli sprovvaduti in economia potevano cominciare una politica di austerità colpendo un bene primario come la casa».

LE MINACCE DEGLI «IMBROGLIONI»
E il premier che lo accusa di «uso illegale» dei sondaggi» perché pronostica che Scelta Civica resterà fuori dal Parlamento? Il Cavaliere non fa un plissé: «La mia è una previsione». Le rilevazioni della Ghisleri non c'entrano. Anche perché pare che non siano ottime e abbondanti: Pdl inchiodato al 18-19%. Con Grillo - questi i rumors - secondo partito dopo i Democratici. Per di più la partita di Maroni in Lombardia è in salita. Lo stesso Albertini ha ammesso che, salvo sorprese, il nuovo inquilino del Pirellone sarà Ambrosoli.

Uno scenario complessivo da incubo. Che tra pochissimi giorni potrebbe diventare realtà. Senza molte altre cartucce da sparare. E difatti l'attacco più duro, nel salotto di Bruno Vespa, è per gli avversari veri, quelli che Silvio teme. Primo Pier Luigi Bersani: «Da lui una minaccia che ho definito mafiosa, mi ha avvisato che se loro andranno al potere Mediaset ne passerà delle belle». E ancora: «Dare degli imbrogli ai competitor è nello stile di questi signori che affondano nella tradizione comunista il loro modo di fare politica» e sono abituati a usare toni «minacciosi».

Non solo. Il leader del Pd, per di più, sarebbe reo di disinteressarsi della crisi economica per prendersela con Silvio: «Questo signore in una si-

tuazione di povertà e di tre milioni di disoccupati, sa di cosa si è interessato di più in campagna elettorale? Del falso in bilancio, dando dimostrazione di ignoranza perché il falso in bilancio esiste. Non lo abbiamo affatto abolito ma rimodulato».

Parole dure anche contro Beppe Grillo, il cui tsunami tour sta riempiendo le piazze e si concluderà domani a Roma: «Bisogna opporsi alla marea montante guidata da lui, è un capace interlocutore delle folle e sta portando la gente a pensare di picconare la politica, invece manderà Bersani e Vendola al governo. È una politica solo distruttiva non c'è nulla di costruttivo. Questo è un vero pericolo. Grillo è un rischio grande per il nostro paese». E dopo aver dato dei «coglioni» agli elettori di sinistra, stavolta è il turno dei votanti grillini: «Chi voterà 5 stelle è una persona che non ha la testa sulle spalle, insensata e irragionevole, assolutamente senza testa».

BUFALE & SOGNI

Intanto prosegue la polemica sulla lettera di Berlusconi che promette - sintetizzando alcuni passaggi come l'esito del voto e la composizione della futura maggioranza - la restituzione dell'Imu su prima casa, terreni e fabbricati agricoli. Arrivata peraltro anche ad alcuni defunti, i cui congiunti hanno vivacemente protestato. «Roba da circo Togni» liquida Pier Ferdinando Casini. «Una bufala - protesta Bersani - Ci restituisce i soldi delle quote latte, dell'Alitalia». Matteo Renzi: «Il prossimo passo è che venderà le pentole in autostrada». Il montiano Della Vedova: «Meglio dimezzare il canone Rai».

...

Grillo è una «marea montante, un pericolo» e i suoi elettori «insensati e irragionevoli»

ni, che hanno smesso di sognare sogni nobili e si sono adagiati sugli sculettamenti delle veline, sui discorsi vacui nei pomeriggi televisivi...e su una visione rampante e furbesca della politica fatta di igieniste dentali, di figli di boss nordisti, di pregiudicati che dobbiamo chiamare onorevoli. Oltre a questo, lei siederà nel Senato della Repubblica insieme a tutta una serie di personaggi che coltivano ideologie razziste, populiste, fasciste, che sono assolutamente anti-cristiane, anti-evangeliche, anti-umane. Nel Vangelo non c'è una sola parola sulle unioni omosessuali, sul fine vita e sull'aborto. Sulle discriminazioni invece, sul rifiuto della violenza e su una visione degli altri come fratelli e non come nemici ci sono monumenti innalzati alla tolleranza, alla non violenza, all'accoglienza dello straniero, al rifiuto delle logiche della furbizia e del potere».

VITA IRREALE

Poi, la chiusa: «Se qualcosa farò non sarà certo suggerire alle pecorelle del mio gregge di votare per quelli che mi scrivono lettere esibendo presunte credenziali di cattolicità. Mi sforzerò, come raccomanda il cardinale, di mettere in guardia tutti dal farsi abbindolare da certi ex leoni diventati candidi agnelli. Se le posso dare un consiglio, desista da questa vecchia pratica democristiana di scrivere ai preti solo in campagna elettorale, e consigli il suo capo di seguire l'esempio fulgido del Papa. Sarebbe un'opera di misericordia nei confronti del nostro popolo».

...

«Consigli al suo capo di seguire l'esempio fulgido del Papa»